

La selvaggina è **patrimonio indisponibile dello stato** e pertanto la sua **detenzione** è **soggetta ad autorizzazione** delle autorità competenti. Per quanto riguarda i selvatici oggetto di caccia l'autorizzazione deve essere richiesta presso l'Ufficio Caccia dell'Amministrazione Provinciale competente per territorio. La modulistica per tale richiesta varia da provincia a provincia ma in genere queste sono le indicazioni necessarie:

1 deve essere indicato il titolare (responsabile) dell'allevamento e l'indirizzo esatto dell'impianto

2 deve essere presentata una planimetria che indichi il luogo preciso dell'allevamento

3 deve essere dimostrato l'acquisto del primo gruppo di riproduttori presso un allevamento autorizzato

4 deve essere indicato se l'allevamento viene fatto a scopo amatoriale (in genere meno di 30 capi/anno) o per attività faunistiche o da reddito: in genere più di 30 capi/anno.

1

Classificazione degli interventi

Introduzione

Reintroduzione

Ripopolamento

Abbattimento/catture non venatorie

Introduzione

Diffusissime, tutte illegali

Teoricamente possibili secondo legge previo studio fattibilità (per studio fattibilità vedi Reintroduzioni) ma mai autorizzate dall'I.S.P.R.A. Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale ex I.N.F.S. (Istituto Nazionale Fauna Selvatica)

Intolleranza

Competizione

Variazioni predazione

Alterazione habitat

Introduzione malattie

2

Esempi di introduzioni illegali avvenute nel passato

-Nutria	Toscana, Lazio, Umbria
-Colino	Italia settentrionale
-Minilepre	Piemonte, P. Padana, Toscana
-Tortora Giapponese (dal collare)	Italia Centro sud
-Scoiattoli (Canadese, Cinese)	Italia Centro Nord
Persico sole, siluro, vongole veraci, gambero killer, zanzara tigre ecc.	

Ma anche

-Muflone	Toscana	-Daino	Collina
-Pernice Rossa	Italia Centro-Sud		

Reintroduzione

Deve essere approvata dall'ISPRA

Necessita dello:

Studio di fattibilità

Si può utilizzare

- animali selvatici catturati
- Animali selvatici in cattività e ambientati
- Animali allevati

3

Indispensabile presentare lo

Studio di fattibilità

ELEMENTI INDISPENSABILI nello studio di fattibilità che deve essere presentato all'ISPRA.

- Presenza storica accertata (bibliografia)
- Caratteristiche habitat storico (bibliografia)
- caratteristiche habitat attuale (sopralluoghi e indagini tecniche)
- Evoluzione Habitat (sintesi storia+indagine)
- Capacità portante (sopralluoghi, indagini tecniche, dati biometrici)
- Cause estinzione (bibliografia)
- Fattori di estinzione persistenti (sopralluoghi e indagini tecniche)
- Piano "non estinzione" (indagine)
- Superficie minima (indagine)
- Indagine stocastica (indagine) (probabilità estinzione)
- Espansione circostante (indagine)
- Individui animali previsti (indagine)
- Strutture ambientamento (progetto con autorizzazioni)
- Compatibilità (indagine)
- Monitoraggio fruizione (progetto con piano)

Ripopolamento

- Temporanei

AATV Aziende AgriTuristicoVenatorie

AFV Aziende FaunisticoVenatorie

- Permanenti

ATC Ambiti Territoriali Caccia

Si può utilizzare

-Animali allevati

-animali selvatici catturati solo ATC e solo da ZRC Zone di Ripopolamento e Cattura

-Animali selvatici in cattività e ambientati

Fattori condizionanti la riuscita

Genetica animali

Alimentazione

Stato igienico sanitario

Preparazione

Contatto uomo/ Tecnica allevamento

Cause di fallimento

Incidenti

Predazione

erratismo

Malattie

Deperimento fisico

bracconaggio

5

Istituti di Protezione

Parchi Nazionali

Parchi Naturali Regionali

Riserve Naturali

Oasi di Protezione

Il territorio destinato a protezione della fauna selvatica deve essere non inferiore al 20% e non superiore al 30% della SAF complessiva e comprende le oasi di protezione, le zone di protezione, i fondi chiusi, le zone di ripopolamento e cattura, i centri pubblici di riproduzione di fauna selvatica allo stato naturale, le aree demaniali e tutte le altre aree dove la caccia è vietata anche per effetti di altre leggi e disposizioni, Parchi ecc. (legge quadro sulle aree protette 394/91).

Nei parchi e nelle riserve naturali **l'attività venatoria è vietata** ad eccezione delle aree contigue di cui all'art. 32 della legge 6 dicembre 1991, n. 394, e della L.R. 2 aprile 1988, n. 11, come modificata dalla L.R. 12 novembre 1992, n. 40, concernente la disciplina dei parchi regionali e delle riserve naturali.

Nei parchi e nelle riserve naturali sono consentiti solo eventuali prelievi faunistici ed **abbattimenti selettivi** necessari per ricomporre squilibri ecologici **EFFETTUATI DALLE GUARDIE AUTORIZZATE (mai dai semplici cacciatori)**.

Al fine di assicurare la necessaria unitarietà della politica faunistica del territorio regionale, i prelievi, gli abbattimenti e le immissioni di fauna selvatica all'interno dei parchi devono avvenire nel rispetto della Carta regionale delle vocazioni faunistiche ed in raccordo con la pianificazione faunistica del territorio.

Le oasi di protezione sono destinate alla **conservazione degli habitat naturali**, al **rifugio**, alla **sosta** ed alla **riproduzione di specie selvatiche** con particolare riferimento a quelle **protette**. Sono **preferibilmente** costituite **lungo le rotte di migrazione della avifauna**, nei terreni demaniali, secondo le esigenze di tutela individuate con il piano faunistico-venatorio provinciale.

Obiettivo prioritario: la salvaguardia delle emergenze naturalistiche e faunistiche nonché il mantenimento o l'incremento delle popolazioni selvatiche, della diversità biologica, dell'equilibrio delle comunità, e quindi, più in generale, la conservazione o il ripristino di condizioni il più possibile vicine a quelle di naturalità.

Individuazione territori idonei: territori caratterizzati da una o più di tali esigenze, sulla base dei dati propedeutici alla stesura del Piano e di eventuali successivi dati o informazioni provenienti da studi e ricerche, opportunamente documentati. A tali fa riferimento la classificazione del territorio regionale in termini di **Valore Naturalistico Complessivo (V.N.C.) privilegiando** evidentemente **aree ricadenti** in toto o in massima parte **in territori classificati a massimo V.N.C.**

L'estensione delle oasi deve garantire il raggiungimento delle finalità per le quali vengono istituite. Tale **estensione può essere anche estremamente limitata** nel caso di emergenze naturalistiche puntiformi (es. garzaie ecc.).

Fondi chiusi

-zone con **coltivazioni da proteggere**. I fondi chiusi sono delimitati da muro o da rete metallica di altezza non inferiore a 1,20 mt o da corsi o specchi d'acqua perenni il cui letto abbia profondità di almeno 1,50 mt e larghezza di almeno 3 mt.

La loro istituzione deve essere notificata al comune e se superiore a 3 ha la notifica deve essere fatta anche alla provincia. Quest'ultimi entrano a far parte della quota di territorio agro-silvo-pastorale destinato a protezione della fauna selvatica. (NECESSARIA LA PRESENZA DI TABELLE "FONDO CHIUSO")

9

Istituti Venatori

AATV AziendeAgriTuristicoVenatorie

**max 15% territorio
Agro-silvo-pastorale
Regione**

AFV AziendeFaunisticoVenatorie

Ungulati esclusi da specie di riferimento per AFV (in vigore in Toscana)

ATC AmbitiTerritorialiCaccia

-Localizzate In zone faunisticamente non "pregiate";

-Ripopolamenti anche durante stagione caccia

-Stagione di caccia prolungata

-No caccia a "migratoria"

-In zone faunisticamente "pregiate", particolarmente vocate ad **una specie che deve essere solo gestita**;

-Ripopolamenti solo secondo un piano faunistico, comunque fuori della stagione di caccia e proibiti per la specie di vocazione;

-Stagione di caccia come ATC.

-Tutto il territorio provinciale comunemente detto "libero";

-Ripopolamenti fuori della stagione di caccia;

-Stagione di caccia come da calendario venatorio.

ZRC
Zone di
Ripopolamento e
Cattura

-zone faunisticamente "pregiate", destinate alla riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale ed alla cattura per l'immissione o l'irradiazione sul territorio dell'ATC;
-No ripopolamento e/o "rinsanguamenti";
-Interdette alla caccia ma sottoposte a controllo predatori (solo dopo censimento e relazione).

ZRV
Zone di Rispetto
Venatorio

-zone faunisticamente idonee ad una specie utili per l'immissione/ambientamento della selvaggina di allevamento e quindi l'irradiazione sul territorio dell'ATC;
-Interdette alla caccia ma sottoposte a controllo predatori (solo dopo censimento e relazione).

Centri Pubblici di
Riproduzione Selvaggina

-zone faunisticamente idonee ad una specie utilizzate per la produzione di selvaggina allo stato naturale

Centri Privati di
Riproduzione Selvaggina

-recintate, fornite di alimentatori, abbeveratoi ecc., ma e gestite come fondi chiusi.

Allevamenti di fauna
selvatica

Allevamenti Intensivi e/o semi intensivi di fauna selvatica. **comunicazione a provincia**

Diminuzione sopravvivenza in libertà

La selvaggina liberata
alimenta i predatori

I predatori
aumentano

Necessità di controllare
i predatori

La selvaggina
liberata è stata
continuamente
trattata per il
controllo
delle malattie

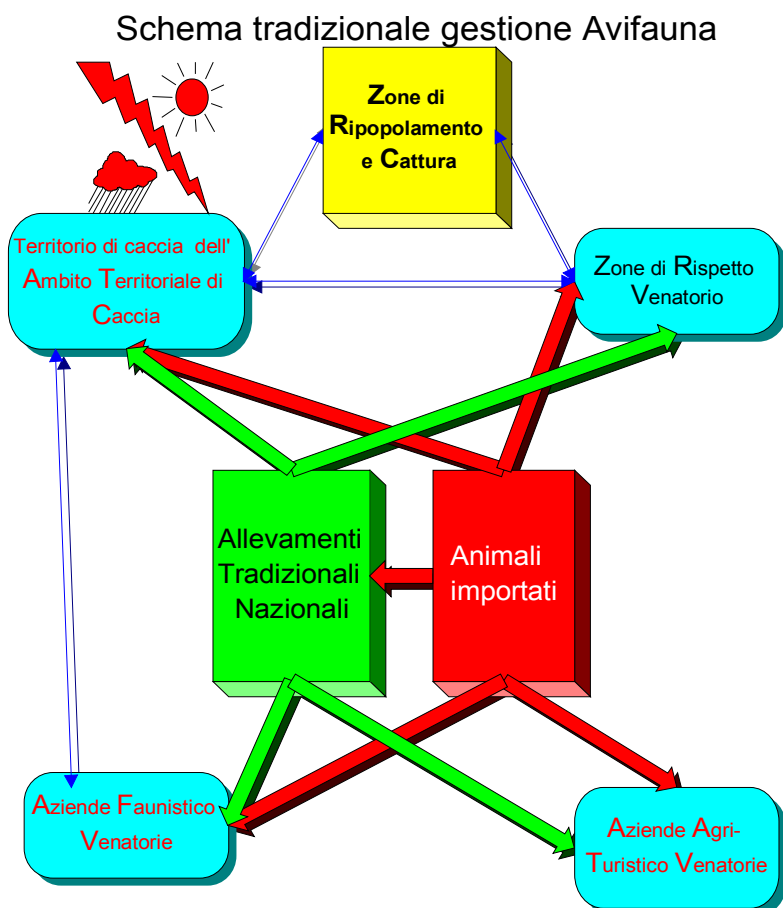
Utilità di
alimentatori e mangimi
medicati

La selvaggina liberata si
alimenta con difficoltà

La selvaggina
Subisce forti
stress alimentari

Necessità di coltivare
per i selvatici

?Ambiente Naturale?

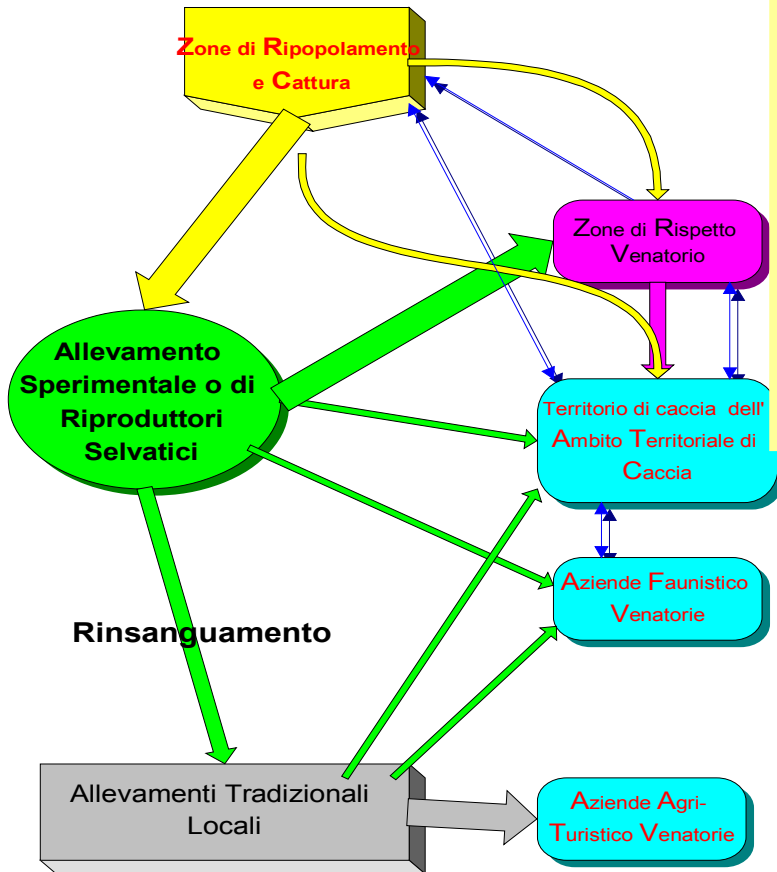


Zone di Ripopolamento e cattura, rifugio di animali di dubbia provenienza;

Passaggio di animali da aziende biologiche a tradizionali e viceversa;

Animali provenienti da allevamenti tradizionali liberati in aziende biologiche.

Schema di gestione con allevamenti sperimentali di avifauna di cattura da realizzarsi **obbligatoriamente** all'interno di una stessa provincia.



Allevamento sperimentale di selvatici di cattura (biologico?)

Rilascio precoce di Animali sul territorio (compreso le aziende biologiche).

Diversa sensibilità a patologie in funzione dell'età!

DIMINUZIONE TRATTAMENTI!

Se la selezione fosse divergente?

Fagiano

	Allevamento		Wildlife (stato selvatico)	
	femmine	maschi	femmine	maschi
Genitori Parents=	6	1	1	1
Uova =	360		15	
viene considerata (approssimativamente) l'infertilità di alcune uova, la mortalità embrionale, neonatale e giovanile				
Fagiani Offspring=	150	150	5	5
Rimonta =	6	1	0,5	0,5
i riproduttori vengono sostituiti tutti gli anni in allevamento mentre allo stato selvatico l'aspettativa di vita è un poco meno di due anni = 2 stagioni riproduttive (stimata per eccesso)				
Percentuale scarti =	3,333333	0,555556	6,66666667	6,666667
Percentuale scarti =	96,666667	99,444444	93,33333333	93,333333
Percentuale scarti =	4,0%	0,7%	10,0%	10,0%
Percentuale scarti =	96	99,333333	90	90

I criteri di selezione sono totalmente diversi!

I lavori scientifici dimostrano che la selezione di allevamento si diversifica dalla selezione naturale!

Operazioni che
inconsciamente
modificano la
genetica degli
animali



Gli allevamenti di selvaggina sono caratterizzati da una estrema difformità di strutture